

# «Ustica è un peso terribile da portare»

*Parlano i parenti delle vittime bolognesi*

di RITA BARTOLOMEI

«GUELFO e Antonella «erano una coppia felice. E facevano stare bene gli altri. Per me lui era come un padre. Lo chiamavo *tato*». Giorgio Gjylapian, 50 anni, avvocato di origine armena, conserva la memoria dei «bolognesi di Ustica». Di Guelfo Gherardi, fratello di sua madre e presidente della Borsa valori. Di Antonella Cappellini, avvocato, «era la sua fidanzata da una vita, io la chiamavo zia. Erano due persone oneste che si volevano bene».

Dispiaciuto per le parole di Giovannardi su Ustica — «ha dimostrato scarsa sensibilità» —, Gjylapian confessa: «Il peso di questa tragedia è terribile da portare. Prima lo dividevo con mia madre e mia nonna. Ora che sono rimasto solo è tutto molto più difficile». Stamine sarà in Comune, con gli altri. «Partecipo alle cerimonie, sono andato anche a vedere il film in piazza e ad ascoltare Veltroni — racconta —. E' un po' come fare terapia di gruppo». Cerca le parole, è molto emozionato. «E' difficile fare chiarezza su quel che si sente — quasi si giustifica —. Ripensandoci, posso razionalizzarla così: dopo trent'anni ho capito dove si è fermata la magistratura, ho capito che un giudice deve aspettare le risposte alle sue rogatorie. Ma non ho capito dove si è fermata la verità dall'alto».

STEFANIA Caranti, ricercatrice di Archeologia, è la nipote di Antonella Cappellini. Racconta al telefono: «Lunedì farò dire una



**DOLORE** I resti del Dc9 al Museo della memoria in via Saliceto. Nel tondo, una delle vittime bolognesi, Guelfo Gherardi. Sotto, l'avvocato Giorgio Gjylapian



messa nella chiesa di San Gregorio di via Montegrappa, dove abbiamo fatto i funerali, nell'80. C'è anche la ricorrenza religiosa, non solo quella civile. Io la vedo così, sono cattolica. Ho chiesto la benedizione al vescovo, quand'è stato

**DOPO 30 ANNI**

**Giorgio Gjylapian: «Difficile fare chiarezza». Stefania Caranti «Un massacro che ci perseguita»**

inaugurato il museo della memoria. Qualcuno mi ha criticato, pazienza. Ho perso mio padre a 4 anni, mia zia era il capo famiglia, per me. Ustica non l'accetto, è un trauma che non si supera, non si supera mai. E' un massacro che ci perseguita da trent'anni. Nell'82

ho avuto il secondo figlio, mi hanno dovuto fare quaranta indovene di ferro per evitare le trasfusioni. Ero come sfnita. Mio figlio l'ho chiamato Andrea Antonello. Volevo ricordare lei, che mi ha fatto da padre. E' stata la prima ad essere ritrovata».

Ma come si cambia, dopo? Gjylapian ha il tono pensieroso. «Non so davvero se il dolore per un'ingiustizia subita renda una persona peggiore o migliore — s'arrende —. Non lo so, in coscienza. Cerco di non presentare il conto a nessuno. Ma sicuramente non sono un uomo leggero, spensierato». La cugina Stefania dice che quel pensiero c'è tutti i giorni. Perché «una tragedia così ti dà per sempre un senso di paura e di incertezza. Uno si chiede: se non ho saputo la verità su una cosa del genere, come posso avere fiducia?».

**DARIA BONFIETTI**

«LA POLITICA ASCOLTI IL PRESIDENTE?»

L'ex senatrice ha provato di nuovo «conforto» dal messaggio inviato alla sua associazione dal presidente della Repubblica Napolitano, «nella speranza che quelle parole abbiano l'effetto di smuovere una presa di posizione da parte della politica».

**GIULIANA DE FAVERI TRON**

«MA IO RINGRAZIO GIOVANARDI»

A Ustica perse la madre, ma non fa parte dell'associazione della Bonfietti. Ora, sempre controcorrente, ringrazia non solo Napolitano, ma anche Giovanardi «per l'impegno profuso dal governo nella ricerca di una verità troppe volte sacrificata a pregiudizi di parte»

**PAOLO BOLOGNESI**

«BOMBA LIBICA ANCHE IN STAZIONE?»

«Per Giovanardi magari è libica anche la bomba alla stazione». Pure Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime del 2 agosto, attacca il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che aveva criticato il giudice della sciagura di Ustica.

**CERIMONIE ALLE 11 INCONTRO CON LE ISTITUZIONI**

## I familiari salgono a Palazzo

L'OMAGGIO di Bologna, trent'anni dopo la strage di Ustica, prevede una serie di eventi culturali e visite guidate al Museo della Memoria in via Saliceto (ex deposito Atc) che ospita i resti del Dc9 recuperato nei fondali di Ustica. Il calendario degli eventi, chiamato 'Arte, fiore della memoria', avrà il suo culmine stamane alle 11 a Palazzo d'Accursio con l'incontro tra i familiari delle vittime e le istituzioni. In piazza VIII Agosto l'artista Flavio Favelli esporrà la gigantesca installazione 'Itavia aerolinee', la *silhouette* in grandezza naturale dei rottami del jet. Stasera alle 21,30 nel cortile del museo è in programma 'Ora ventunesima', opera del compositore tedesco Karlheinz Stockhausen, e domani alla stessa ora sarà la volta di Mittwochs-Gruss e di Cosmic Pulse. L'8 e il 10 agosto alle 21,30 in via Saliceto narrazioni di Marco Baliani e Davide Enia, anteprime assolute dei Motus.

**Pagina 9**

